
Solamente un
grande show

FERDINANDO DE MARTINO





I leoni

L'aroma del ramen si propagava nell'aria in cui stagnava ancora il puzzo di sigaretta mischiato all'odore di chiuso. Federico tirò giù un sorso di birra, Demonio gli si aggroviò tra le gambe, strusciando la coda lungo le sue caviglie.

-Ehi, piccolo, tu hai le tue crocchette, non devi mica stare qui a rompere le pale...

Quel gatto era divenuto una costante compagnia, sembrava addirittura essere l'unica entità terrena in grado di passare ore ed ore assieme a Federico, senza finire per saltargli alla gola. Lo sbirciava con il suo unico occhio, come a dire costantemente "che cazzo guardi.", era un animale stupendo.

Da qualche giorno Federico andava avanti a ramen, in quanto aveva trovato un'offerta al supermercato sotto casa, dieci confezioni a sette euro e cinquanta; un affare unico e forse il migliore della sua intera esistenza.

A breve avrebbero dato un documentario sui leoni e il programma della sua serata era già stato scritto nella sua testa: birra, ramen, sigarette e leoni. La monotonia era l'unica cosa che lo salvava dal baratro della follia.

Il suo telefono s'illuminò, era un sms di Andrea che recitava: ciao fede, non mi funziona l'antenna, senti, se passo da te per vedere la partita sarebbe un problema? porto delle birre.

-Cristo santo...- disse Federico interloquendo col gatto -Come cazzo fa... non c'è nemmeno una maiuscola nel messaggio, poi... cazzo... se PASSASSI, non se passo!- concluse, avviandosi verso il frigorifero per prendere una lattina di birra.

Col cazzo che avrebbe rinunciato alla serata leoni per vedere la partita assieme al suo capo, era inutile, quel cazzone riusciva sempre a rompergli i coglioni. Federico aprì il frigo, "merda" pensò, erano finite le birre; così, dopo aver preso il telefono in mano, digitò: Ok, ma portane due cartoni e già che ci sei porta anche una bottiglia di vino e magari un paio di congiuntivi.

-Demonio, a quanto pare lo zio Andrea verrà a portarci i rifornimenti.

-Ciao bello, sei pronto per la partita?
-Non dirmi che tu sei uno di quelli che guarda il calcio con indosso la maglietta della sua squadra...
-Lo sono... lo sono, questa è la mia maglietta porta fortuna.
-Sei consapevole del fatto che sei stato invitato qui solamente per la birra vero?
-Sì... oh, guarda, il piccolo Demonio!- sorrise Andrea con una vocina da ebete, prendendo in braccio il micio di Federico.
Federico si mise a sedere, invitando Andrea a seguirlo nel gesto, stapparono le prime due birre e sprofondarono sul divano con Demonio, situato tra di loro.
-Mi passeresti il telecomando di Sky?
-Che Sky?
-Come che Sky? Quello del decoder.
-Io non ho Sky...
-Come no hai Sky?
-Ma ti s'è incantato il disco? Non ho Sky. Ho il digitale terrestre, che cazzo me ne faccio di Sky quando tutti i film del mondo si possono trovare in streaming?
-E come cazzo faccio a vedere la partita?
-Perché, la danno su Sky?
-Vaffanculo Federico!
Dopotutto era bello passare la serata assieme ad Andrea, soprattutto quando si riusciva a fargli qualche dispetto. Federico lo guardò, sghignazzando, mentre cercava di sintonizzare il digitale terrestre su qualche stazione radio, per sentire la cronaca in diretta della partita del Genoa.
-Come cazzo fai ad avere così pochi canali... hai un televisore dell'anteguerra e un antenna che sta in piedi per miracolo, che cazzo avresti guardato questa sera?
-Un documentario sui leoni...
Andrea si era ormai lanciato in uno zapping estremo, passando di canale in canale, alla ricerca disperata di qualche stazione televisiva che trasmettesse anche qualche spicciolo accenno alla partita di calcio. Così, saltellando da un canale all'altro, la stanza s'illuminava in base alle diverse tipologie di tonalità luminose dei diversi programmi.
-Torna indietro...- disse Federico.
-Col cazzo...

-Non me ne frega niente... torna indietro.- disse Federico, prendendo in mano il telecomando.

-Cazzo...- sussurrò Andrea,-Ma quello è... Benito Velico!

-Esatto... lo stanno intervistando in una tv nazionale, non possiamo perdercelo.

-Certo che il tuo gusto per il macabro, non ha eguali.

-Avanti, stappiamoci un paio di birre...

Una buona mentalità deduttiva, andava tenuta sempre in allenamento, in quanto essa altro non era che la perfetta fusione tra una mente intellettuale ed una sportiva. Ovviamente quella di Federico era più che altro una mente insana in un corpo messo peggio, ma dalla vita non si poteva ottenere tutto.

-Credimi, è proprio così che immaginavo le tue serate?

-Cioè?- domandò Federico, accarezzando il suo gatto.

-Tu, il gatto, la birre e show sulla cronaca nera... mi piace immaginare così le tue serate.

-Guarda, ultimamente guardo molti documentari sulleoni...

-Leoni?

-Sì, leoni... sono molto interessanti come animali, pensa che le femm... aspetta!

-Cosa?

-Hai sentito cos'ha appena detto Benito?

-No...- rispose Andrea.

-Ha detto che la polizia l'ha accusato di aver rotto il vetro di casa sua dall'interno...

-Ok, e quindi?

-Il ragazzo che stiamo guardando in televisione, è palesemente troppo intelligente per commettere un errore del genere! Non è stato lui...

Federico sembrava abbastanza sicuro della sua ipotesi, probabilmente in quell'istante, si sentiva vagamente come un angelo della vendetta, pronto a rivendicare quello che a suo dire, altro non era che un ragazzo innocente.

-Ok...- disse alzandosi, -Adesso prendiamo un foglio e segniamo il primo punto.

Dopo aver preso un foglio da un quaderno che teneva sulla scrivania, affianco al suo mac, segnò quanto segue:

Benito non è così testa di cazzo da commettere un errore così grossolano.

-Ok, adesso possiamo continuare a seguire l'intervista.

-Ma, sono andati avanti un sacco con il programma, mentre noi chiacchieravamo.

-Ho comprato un apparecchio con cui puoi tornare indietro, come se avessi registrato l'intera trasmissione.

-Cioè... quello sì e il calcio no? Sul serio? Ma vaffanculo!

Federico sorrise, coccolando il suo gatto -Sai cosa facciamo adesso Demonio? Adesso io e Andrea... ci prepariamo una bella canna e risolviamo un caso che quella marmaglia d'idioti non riesce a risolvere.-, disse.

-Come intendi procedere?

-Per punti... seguendo la logica... ovviamente, dopo aver preparato uno spinello.



Le zozzerie

-Ma guarda questa stronza... il ragazzo è lì, terrorizzato dall'incombente ennesima condanna, con relativa reclusione e questa testa di cazzo le domanda cosa ne pensa del taglio di capelli della sua ex fidanzata...

-Sono d'accordo con te, Andrea, la televisione italiana è tremenda!- rispose Federico, passando la canna ad Andrea, -Comunque, adesso ci serve un secondo punto... vediamo... bisogna, comunque ragionare per gradi; sappiamo che il vetro è stato rotto dall'interno, perché le impronte di terra si fermano davanti al vetro.

-Per poi andare a finire nella stanza di Benni!

-In primo luogo, noi dobbiamo ragionare a ritroso e in secondo luogo... Benni? Perché Benni?

-Beh, in pratica stiamo risolvendo il suo caso... possiamo anche affibbiargli un diminutivo...

-Ok, ok... l'erba a te picchia subito eh? Comunque, il secondo punto è molto semplice: l'assassino dev'essere uscito dalla casa, per andare a prendere il sasso. Ergo...

1 (VETRO ROTTO) Benito non è così testa di cazzo da commettere un errore così grossolano.

2 L'assassino è uscito dalla casa per prendere il sasso con cui, in seguito, avrebbe rotto il vetro.

-Ora... perché è uscito?- domandò ad Andrea.

-E' uscito perché era in casa...

-Bravo, ottima osservazione!

-Non la scrivi?

-Che cosa?

-La mia osservazione?

-E' ancora troppo acerba... guarda, Demonio si sta leccando il culo!

-I gatti sono animali molto puliti... capisco perché ti piacciono i leoni, in fondo, sono gatti un po' troppo cresciuti!

Non era una semplice questione di giustizia a muovere il pensiero di Federico, quello era per lui, più che altro, un passatempo che l'avrebbe aiutato a combattere l'apatia e la noia di una serata, passata assieme al suo capo. Aveva due punti e due punti, potevano aprire la strada a milioni di strade; stava a lui ed esclusivamente a lui, imbrogliare quella giusta, senza perdersi nei meandri del caos.

-Allora...- disse, soffiando il fumo, -sappiamo che l'assassino si trovava in casa, non sappiamo ancora il perché... cioè, dai media abbiamo saputo che la vittima aveva probabilmente consumato un rapporto sessuale poco prima di essere barbaramente uccisa; ma fondamentalmente, questa non è la pista che dobbiamo seguire noi due...

-E quale sarebbe la nostra pista?- chiese Andrea, visibilmente spiazzato!

-La nostra, amico... dev'essere, semplicemente, quella giusta! Questo ragazzo è stato condannato e ha scontato due anni di carcere, dopodiché è stato assolto, adesso, invece, è stato nuovamente giudicato colpevole... io, se dipendesse da me, creerei una legge apposta: vietato condannare chi è stato già condannato e assolto!

-Come mai Fede?

-Beh, è semplice... se una persona è stata condannata e poi assolta, vuol dire che in una delle due ipotesi è stato commesso un errore; errore che o ha strappato due anni di vita al ragazzo in questione... o d'altro canto... ha gettato nelle nostre strade un brutale assassino. Io non permetterei a nessun giudice di compiere un terzo ed eventuale errore!

-In effetti il tuo ragionamento non fa una piega, ma allora perché vuoi risolvere questo caso?

-Perché mi diverte... comunque, ho trovato il terzo punto...- disse Federico, segnando sul foglio la sua nuova intuizione.

3) L'assassino finge di entrare in casa perché era già dentro, precisamente in camera da letto a fare le zozzerie. La porta della camera è stata chiusa a chiave.

-Beh, forse, potevi anche evitare le "zozzerie".- disse Andrea.

-Bisogna sempre mettere un po' di pepe nella minestra... nonostante il macabro!

-Sei consapevole che questa frase è priva di senso logico?

-Beh, in questo momento è l'erba a parlare!

Bisognava, in un modo o nell'altro, procedere , Federico mise in pausa la trasmissione televisiva e accese il suo mac, -Devo fare qualche ricerca... ti va se mettiamo un po' di musica intanto?- domandò, mentre cominciava a pigiare i tasti del computer.

-Certo.- rispose Andrea, - Oh, hai visto che figa la sorella di Benni... nell'intervista era tutta scollata.

-Sì, quella è una che capace ci massacrarti.

-Beh, forse, massacrare, non è proprio il termine che avrei usato io in un contesto del genere... ma...

-Dicono che sia anche mezza pazza...

-Dio mio... sorella pazza, fratello killer!

-La versione macabra di "Fratello sole sorella luna".

-Dai, mettiamo un po' di musica!- concluse Andrea.



T.V.

-Dio mio, ti prego, posso levare questa musica per adolescenti depressi?

-Cos'hai contro questa musica?- domandò Federico.

-Niente... il fatto è che secondo me, tu, ti stai scopando troppe ragazzine dark.

-Beh, secondo me, tu te ne stai scopando troppo poche... ma è una questione d'opinioni...

Quello era Federico, una brutto ceffo con la battuta sempre pronta e un cuore pieno di merda, sempre e solamente lui. Aveva lo sguardo fisso sul suo mac, scorreva e riscorreva sulla pagina Wikipedia inerente al caso di Benito, o come lo chiamava Andrea... Benni. Proprio mentre la freccia del mouse, sembrava danzare sul monitor illuminato, si alzò dalla sedia e disse -Eureka!-, rimarcando la sua ingombrante presenza scenica.

-Ho trovato il collegamento... ci siamo quasi Andrea.

Federico cominciò a scrivere sul foglio, come se avesse avuto una sorta d'illuminazione dal divino o forse dal maligno, insomma da qualcosa che il resto del mondo sembrava non riuscire a vedere. Il gatto gli si strofinò tra le gambe facendo le fusa, sbuffando una piccola pallottola di pelo. Perché Federico riusciva in quelle cose? era diventato un pensiero costante, nei monologhi interiori di Andrea, laddove tutti gli altri si perdevano, laddove il mondo sbagliava o addirittura si arrendeva, lui riusciva. Il vero punto non era quello, ma era che sembrava riuscirci senza il minimo sforzo; era il perfetto compromesso tra il genio e il comune personaggio da bar. Più lo guardava e più desiderava essere come lui, divenire un qualcosa di oscuro e folla ma al contempo geniale.

-Vieni... adesso ti spiego. Ho trovato due nuovi punti.

4) L'assassino si è scopato la vittima.

5) l'assassino ha sporcato con le sue impronte la stanza di Benni.

-Ok... e il nesso sarebbe?

-Lo sperma! Il nesso è lo sperma.

- In che senso?
- Il sesso è legato allo sperma!
- Beh, Federico, fin qui non hai scoperto nulla di nuovo...
- Non hai capito... nella stanza della vittima sono state trovate tracce dello sperma di Benni, infatti noi tutti sappiamo che, come Benni stesso ha più volte dichiarato, lui e la vittima avevano avuto degli incontri sessuali.
- Ok...
- Quindi... sapendo questo, e sapendo che all'interno della stanza sono state rinvenute tracce di sperma del ragazzo e sapendo che nessuna di quelle tracce risalgono alla data dell'omicidio, possiamo dedurre che i due non usassero il preservativo. Ergo, perchè non è presente nella scena del crimine, alcuna traccia dello sperma rigettato quella sera?
- Perchè probabilmente i due avevano usato un preservativo e siccome Benni e Veronica non usavano preservativi...
- La vittima non ha fatto l'amore con lui quella sera! Beh... quello, oppure la vittima non aveva il cazzo!
- Che in fin dei conti è abbastanza essenziale per fare sesso...- rispose sorridendo Andrea.
- Tranne che per le lesbiche! Tranne che per le lesbiche.



Benni

Federico prese una bottiglia di pepsi-cola, riempì un bicchiere per Andrea, mentre lui si attaccò alla bottiglia, da buon padrone di casa, quale non era. Il galateo era solamente una perdita di tempo per quelle casette dei quartieri alto-locali, nel suo appartamento, in quel preciso istante, non c'era tempo per l'educazione; l'imperativo era il fare arte con la cronaca nera.

-Adesso non ci rimane che scomporre tutto, per mettere in ordine, almeno visivamente, la lista che abbiamo stilato!

-Come mai?

-Perchè così, in questo modo, dopo aver ricostruito l'ordine naturale in cui si sono svolti gli eventi, potremo, stilare la lista delle azioni che svolse il malcapitato Benni... successivamente all'omicidio!- sorrise Federico, ruttando della cola.

Quando i suoi ragionamenti non scivolavano sulle chiazze di vodka che Federico si lasciava alle spalle, erano limpidi e puliti; il fatto era che troppo spesso, quelle chiazze di vodka, finivano per tirare giù tutto, ragionamenti, buoni propositi e Federico compreso.

-Ok, Fede, sono pronto!

-Bene, diamo inizio alle danze. Allora, tanto per cominciare, quello che noi abbiamo segnato come punto quattro, in realtà è il punto uno, poi....

Dopo qualche minuto, Federico completò la lista, mostrandola ad Andrea, secondo il giusto ordine cronologico dei fatti.

- 1 L'assassino si è scopato la vittima.
- 2 Chiude a chiave la porta della stanza della vittima.
- 3 L'assassino esce e prende una pietra.
- 4 Rientra in casa e rompe il vetro dall'interno.
- 5 Dopo aver rotto il vetro, entra nella stanza di Benni e lascia le sue tracce all'interno della sua camera, per far ricadere la colpa su di lui.

-Adesso, caro il mio Andrea...- disse Federico accarezzando il gatto, - ti voglio porre un quesito: come mai l'assassino rompe il vetro e soprattutto, perchè entra in camera di Benni?

-Beh, è ovvio... l'assassino è entrato nella stanza di Benni per far ricadere la colpa dell'omicidio su di lui!

-No... non proprio. Il sasso è stato lanciato dall'interno, perchè la decisione è stata presa di corsa... velocemente... probabilmente perchè l'assassino è stato colto dal panico e ha dovuto ragionare d'istinto!

Il caso cominciava a farsi complicato, i tasselli del puzzle avevano sì cominciato a prendere forma, ma i contorni del disegno, non erano ancora ben delineati. In parole povere, i due, galleggiavano in un mare di approssimative teorie, senza avere tra le mani nulla di realmente concreto.

-Adesso passiamo alla seconda lista...- disse Federico, -tu, intanto, prepara una canna...

-Non sono capace...

-Devo fare tutto io, come al solito, il piccolo schiavo negro...

-Prima o poi dovrai finirla con queste tue battute razziste...

-Prima o poi, mi sarò portato a letto tutte le etnie che il buon Dio ha cagato sulla terra e tutti voi capirete che il mio è solo un modo di scherzare... vedi... se le battute non sono cattive, non fanno ridere.

-Di questo te ne devo dare atto!

-Bene, mi passeresti l'accendino?

-Sì, eccolo.

-Bene, adesso possiamo stilare la nuova lista.

LA GIORNATA DI BENNI :

1 Benni entra in casa sua.

2 Bussa alla porta della stanza della vittima.

3 Non sentendo nessuna risposta, se ne va a dormire nella sua camera da letto.

4 Il giorno dopo, non sentendo nessuna risposta dalla vittima, decise di sfondare la porta.

5 Chiamò la polizia, una volta trovatosi davanti al corpo.

6 Lo stato italiano glielo schianta in culo, condannandolo immediatamente.

-Questo è tutto quello che sappiamo, basandoci sulle varie interviste e sui vari articoli trovati su internet.

-Federico... a quanto pare, ci troviamo in un vicolo cieco...

-Andrea... Andrea, hai proprio ragione. Non ci rimane che continuare a guardare la trasmissione.

Federico passò la canna ad Andrea, pigiando play col telecomando, facendo così ripartire la trasmissione.



Solamente un grande show

Il gatto gironzolava per la casa, incuriosito dai mobili, dalle tende che in gran parte aveva già massacrato con le sue unghie e dai libri che posavano un po' dappertutto. La televisione passava per la terza volta gli stessi fotogrammi dell'intervista di Benito, come se lo spazio tempo fosse diventato un serpente che si rincorreva il culo da solo.

-Cristo santo, Federico... e che cazzo... non possiamo rivederlo per l'ennesima volta...

-Lo so, lo so.. hai pienamente ragione amico... hai ragione. Eppure, sento che c'è qualcosa che mi è sfuggito da sotto il naso.- rispose Federico.

La parte che aveva interessato più di tutte le altre, Federico, era quella in cui venivano mostrate le immagini della scena del crimine, la mattina seguente all'omicidio. Nonostante sentisse la soluzione del caso così vicina a lui, non poteva rincoglionirsi ancora davanti a quelle immagini che oramai aveva completamente immagazzinato nella sua testa, doveva distrarsi in qualche modo, d'altronde, l'erba e la vodka, sembravano non funzionare più di tanto.

-Senti, Andrea, cosa ne pensi della pornografia... cioè, della sua semplice fruibilità?

-Cosa cazzo ne devo pensare?

-Non sono mai riuscito a capire quale sia la mia posizione a riguardo...-, disse Federico, continuando - noi facciamo parte della generazione del chiedere il giornalino porno all'edicolante che ti guarda con lo sguardo severo di un prete, pronto a condannarti ad una dannazione eterna. Adesso è tutto più semplice, siamo passata, senza nemmeno accorgercene dalle tette in tv a Vulvatu-be... credo che l'immaginazione ne vada a risentire...

-Capisco benissimo.

-Io ad esempio, certe volte guardo le ragazze che si cagano in bocca... capisci cosa intendo?

-Che sei un pervertito... ecco quello che capisco.

Federico prese il suo portatile e si mise a cazzeggiare su internet, continuando a parlare con Andrea.

-Quello che intendo è che oramai non mi può stupire più nulla... dopo la gente che si caga in bocca, non può esserci niente no?

-Su questo siamo perfettamente d'accordo!

-Forse automutilazioni...

-Perchè le chiacchierate con te, devono sempre assumere un tono così grottesco?

-La foto...

-Cosa?

-Ho risolto il caso e soprattutto adesso mi è molto più chiara l'assenza di sperma!

Andrea avrebbe voluto fermare il tempo, pregustando così più a lungo il momento in cui Federico, ancora una volta, si sarebbe fatto portatore di verità, come un evangelista della follia.

-Avanti, sono tutt'orecchie...- disse.

Federico prese il telecomando e tornando indietro con il rewind, fermò le immagini del televisore su di un fotogramma dell'appartamento che col tempo era diventato, almeno nell'immaginario collettivo, un macabro teatro.

-Guarda... cosa noti?- disse Federico.

-Una stanza, una sala.

-No, guarda meglio...- sorrise Federico, portando l'attenzione di Andrea sul mobiletto affianco al divano della piccola saletta.

-Una foto... ribaltata... probabilmente nella confusione dell'omicidio.

-No caro, l'omicidio è circoscritto alla camera da letto... quello della foto è un fatto antecedente. Come ben sappiamo, la vittima e Benni, avevano avuto dei trascorsi, quindi... quella foto può voler rappresentare solamente una cosa...

-Cosa?

-Cristo santo... ma non ti sei mai scopato la moglie di qualcuno?

-No, cioè, sì... la mia...

-Quando si scopa con una persona impegnata, spesso si capovolgono le foto... come se si volesse evitare lo sguardo dei propri rivali amorosi... io personalmente adoro gli sguardi dei miei rivali amorosi mentre sodomizzo le loro donne... ma io sono l'ultimo dei romantici... quindi non conta. Adesso, abbiamo capito che probabilmente, durante una serata passata a casa, magari a guardare una noiosa serie adolescenziale, proprio quando la bella protagonista, presa dall'impeto, ha cominciato a baciare il quarantenne che interpreta la parte di un liceale... il nostro Benni, non ha potuto sottrarsi al desiderio di fottersi nuovamente la vittima. Vittima che, tutta eccitata, ha deciso di fottersi co-

me se non ci fosse stato un domani, il buon Benni, non dopo aver capovolto la fotografia per non incontrare lo sguardo di...

-Della ragazza di Benni!

-No...- disse Federico, girando lo schermo del suo computer verso Andrea, mostrandogli un'immagine di Benni e Veronica assieme, immortalati in una fotografia dell'anno precedente al misfatto.

Nella immagine era presente la fotografia non capovolta, fotografia che ritraeva Benni, la sua fidanzata e Anita, sua sorella.

-E' stata la sorella...

-Scusa?

-Lei e la vittima probabilmente avevano iniziato una tresca amorosa, da quando era terminata la storiella di Benni con la vittima. Per questo Anita è entrata ed è finita a letto con la vittima e per questo, non è stata rinvenuta nessuna traccia di sperma... perchè Anita non ha un pene. Probabilmente mentre si stavano sgrilletando, dev'essere scappato alla vittima che lei e il buon Benni avevano avuto un rapporto di recente e Anita la pazza... beh... l'ha uccisa. Poi deve aver pensato "adesso spacchiamo il vetro, così la polizia penserà ad un'effrazione" ma poi... ecco arrivare l'intuizione geniale, "cercando bene, la polizia, troverà sicuramente dello sperma di Benni all'interno della stanza e con un po' di fortuna, anche addosso alla ragazza... quindi rompiamo il vetro dall'interno, giusto per far pensare che l'assassino abbia tentato di confondere la polizia", dopodiché con le scarpe sporche è andata nella stanza di Benni! La ragazza è alta uno e ottanta ed ha la stessa misura di piede del fratello, era tutto semplicemente perfetto. Macabro ma perfetto. Inoltre il suo DNA era ovviamente presente in casa, ma essendo la sorella dell'indagato principale, il tutto è stato giudicato normale. Da lì in poi, l'unica preoccupazione della ragazza è divenuta il mostrarsi affranta per l'ingiusta incarcerazione del fratello e via dicendo! Ok, adesso possiamo andare a dormire... ci voleva proprio la risoluzione di un omicidio che sta mandando in crisi la magistratura da quasi cinque anni!

-Cosa dobbiamo fare adesso?

-Cioè?

-Cioè... non dovremmo avvertire la stampa, qualche commissario di polizia... qualcosa del genere?

-Secondo te, qualcuno ci darà retta?

-Che cazzo ne so... ma dobbiamo svelare il tutto, Cristo santo... quel ragazzo è innocente e un'assassina è a piede libero!

-Ok, Chiama pure chi ti pare... adesso però, lasciami solo... ho sonno e sono troppo ubriaco!

-Come fai a reagire così? Apatico, sei... apatico...

-E' solo uno show... solamente un grande Show!
Andrea uscì dall'appartamento, trascinandosi dietro un senso d'inquietudine
-Federico...- disse, lasciando uno spiraglio tra lui e la porta.
-Dimmi.
-Non fingere che non t'importi di nulla... vedi, tu sei molto più sensibile di quello che vuoi lasciare intendere... per tutta la serata non hai mai detto il SUO nome.
-Cosa?
-Hai sempre detto "la vittima"... beh... quella "vittima", aveva un nome, Veronica... il fatto che tu non riesca a dirlo ad alta voce, dimostra che dopotutto, un'anima... devi averla anche tu.

FINE.